

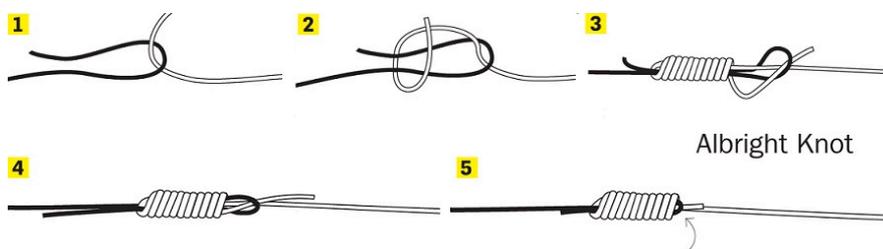
TATAKI FISHING PESCA AI CALAMARI E SEPIE DALLA BARCA

Tataki fishing è una tecnica studiata dai giapponesi per la pesca ai calamari dalla barca ma viene praticata con successo anche dalle scogliere e dai moli. Una vera novità per la pesca ai calamari e alle sepie con grandi catture anche di giorno.

Non è vero che i calamari si catturano solo di notte, i soliti giapponesi ce lo hanno dimostrato con questa nuova tecnica il "Tataki fishing".

La tecnica dei Tataki che è un vero e proprio Jigging al calamaro, molto divertente da praticare, necessita di una canna tra i 2,40 e 2,70 metri, apposta per la tecnica Tataki, e deve avere un'azione morbida e un cimino abbastanza sensibile da poter avvertire la tocca del calamaro.

Il mulinello sarà di taglia compresa tra 4000/5000 di buona fattura, con imbobinato del filo trecciato multifibra (Spectra Dyneema Braid) di diametro 0,7/0,20, a cui legheremo con un nodo tipo "Albright Knot", o "Tony Pena" uno spezzone di circa 10 mt di monofilo sempre di buona marca, dello 0,30/0,35.



Il terminale sarà costruito in fluorocarbon, che oltre ad avere la peculiarità di essere invisibile, è più rigido, rispetto ai monofili normali, dandoci così, il vantaggio di un movimento più naturale, delle esche, quando si esercitano i leggeri colpi di canna tipici di questa tecnica.

MONTATURA

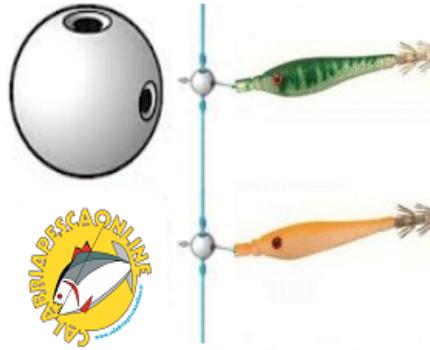
La nostra montatura sarà in fluorocarbon del diametro dello 0,28/0,35, con una lunghezza di circa 1,5- 2 mt, lunghezza che varia a seconda delle esche che si vogliono impiegare, di solito dalle 2 alle 5 esche, dove andremo ad eseguire delle asole con un nodo Dropper Loop, a cui inseriremo i "Tataki Snap" (moschettoni per Tataki). Le asole saranno ad uguale distanza, in modo da collegare le nostre esche tataki, le misure andranno tra 1.6 a 2.0.

Il piombo finale sarà unito al terminale con un moschettone con girella, il peso del piombo deve essere scelto in base alla profondità e alle correnti presenti in mare, ricordo che i calamari non amano le forti correnti.



DROPPER LOOP

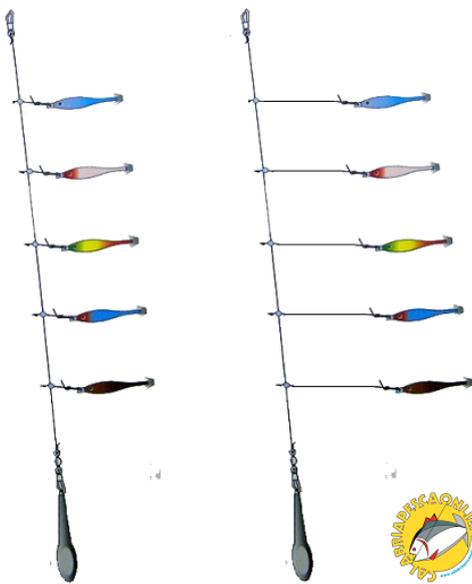




Ci sono in commercio diverse alternative per collegare i tatakis al terminale, molti tatakis infatti, sono predisposti per alloggiare un "Tataki Snap" (moschettoni per Tataki) particolare. Questi tatakis in testa invece di avere la girellina di aggancio tradizionale, presentano due

fori con scanalatura, alloggiamento predisposto per questo particolare "attacco", questo a sua volta può essere formato da uno snodo con tecnosfera, che andrà bloccato sul terminale in fluorocarbon con 2 nodi di stopper.

METODO TATAKI



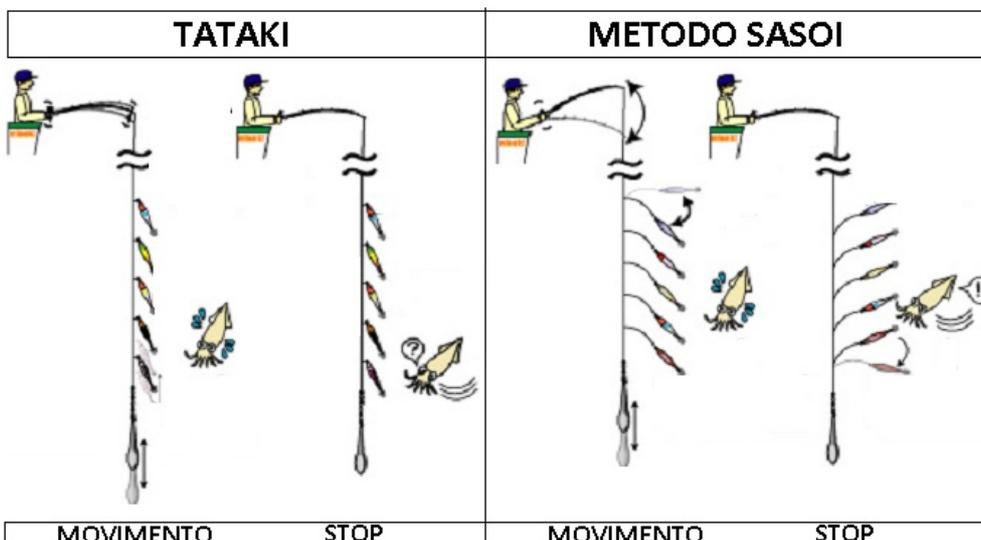
In Giappone, le tecniche di pesca di base sono "TATAKI" e "SASOI" che si differenziano sul metodo di pesca del pesce. Il "TATAKI", tecnica ormai conosciuta in tutta Europa, è un metodo di pesca, che viene praticata, scuotendo la canna di continuo, cosa che eccita i cefalopodi e li invoglia ad avvicinarsi alle nostre esche. Tuttavia, il cefalopode non attaccherà le nostre esche durante queste azioni di movimento, ma solo al momento di una breve pausa di "STOP". Quando si è in "STOP", ci sarà la possibilità, di un attacco del Calamaro o seppia. Questo metodo di pesca utilizza la tecnica, chiamata "CHOKBULA" e "CHOKKETSU".

METODO SASOI

Il metodo "SASOI", si basa sul movimento della canna con leggeri colpi di su e giù, con un'attesa di circa 10 secondi, prima di ripetere nuovamente il movimento, attesa che serve per dare il tempo alle esche di ritornare in posizione, poi ci sarà

lo "STOP" momento in cui le esche possono essere attaccate. La velocità del movimento può variare in base alla forza impressa alla canna, bisogna provare varie azioni se i nostri amici calamari e seppie sono svegliati. Queste azioni più veloci, verranno eseguite in serie con intervalli, di "STOP". momento di pausa in cui se questa azione avrà funzionato avremo l'attacco. Questo metodo di pesca utilizza la

tecnica, chiamata "BULANKO-RIG".



La montatura si costruisce sempre in fluorocarbon con 2 o 5 braccioli di 10/25 centimetri, distanziati di 80 cm al 1.20 mt l'uno dall'altro a cui verranno attaccate le esche, (sqid jig, oppai sutte, toto sutte) mentre il piombo si pone in fondo.

LE ESCHE ARTIFICIALI (Squid jig, Toto sutte, Oppai sutte)

Le esche per il tataki sono dei piccoli gamberi e pesciolini molto ben fatti che variano da cm. 3,5 ai cm. 7,0 e possono avere 1 o 2 cestelli di aghi, i colori sono sempre molto belli e brillanti.



I maggiori produttori sono Yo-Zuri, Yamashita, Misaki. La tecnologia di queste esche è a dir poco strabiliante, riflettono gli UV (Keimura), mantengono un calore più elevato (Tactywarm) e di solito hanno un peso interno e non esterno come le tradizionali totanare. Le colorazioni blu e verde sono i colori migliori da utilizzare di giorno, mentre le esche con tonalità rosa e arancio rosso sono i migliori nel pomeriggio e al tramonto.

Le dimensioni come già detto, vanno da cm. 3,5 ai cm. 7,0, nella scelta non esagerate con le misure, per i calamari non vale il motto "esca grossa pesce grosso" anzi molte volte funzionano di più le misure più piccole, il tutto dipende dai calamari che molte volte sono timidi ad abboccare, ed un'esca più piccola li stimolerà ulteriormente, comunque è sempre bene avere più di una paratura già pronta, per fare tutte le prove del caso.

L' AZIONE DI PESCA



L'azione di pesca si svolgerà tra i 20 e i 50 metri di profondità, si lascerà affondare un po' le nostre esche, e se ci sono i calamaretti, saranno attratti andando molto vicino alla superficie per inseguire i nostri Tataki. Mentre per insidiare i calamari più grandi bisogna andare più in profondità. Bisogna far fare all'esca un paio di scatti brevi per ottenere l'attenzione dei calamari nelle vicinanze per poi fermarsi. Se si pesca sotto le luci brillanti sarà possibile vedere i calamari avvicinarsi alle esche.

Se un calamaro arriva velocemente...

Se un calamaro arriva velocemente verso le nostre esche dopo gli scatti di canna, significa che è attratto dalla colorazione e dal movimento delle nostre esche e nel momento di pausa, molto probabilmente si avvicinerà ad essa.

Tenetevi pronti! Non appena si vede il calamaro afferrare l'esca si deve ferrare per allarmarlo e poi con un costante recupero, portare il calamaro al guadino! Non lasciare allentare la lenza.... altrimenti si rischia di perdere il calamaro! Si consiglia di utilizzare il guadino perché i calamari sono spesso allamati da un solo tentacolo molto sottile e non appena si tenta di farli uscire dall'acqua cadono dalla totanara.

Con calamari di grandi dimensioni..

Con calamari di grandi dimensioni, a volte bisogna chinarsi e raccogliarli, afferrandoli dietro la testa con la mano. Questo sembra funzionare bene ma attenzione a non farvi mordere e a non farvi inchiostrare! Sperando che espellerà il suo inchiostro nero in acqua è necessario essere molto attenti a gestire il calamaro perché la loro fornitura di inchiostro sembra essere infinita!

Se il calamaro non è attratto dall'esca...

Se il calamaro non è attratto dalle esche sarà più difficile catturarli e si dovrà lavorare un po' di più! Bisognerà dare all'esca un paio di scatti brevi (come sopra) e quindi recuperare lo squid jig molto lentamente. Se un calamaro si avvicina lentamente all'esca, è possibile provare i seguenti movimenti:

- Lasciate che gli squid jig affondino lentamente fino a quando il calamaro lo afferra;
- Dare agli squid jig dei colpetti in modo da ottenere uno scatto breve e mantenere un recupero lento.

Se il calamaro non sembra particolarmente eccitato...

A volte è possibile farli eccitare tramite un veloce e irregolare recupero. Se si riesce ad ottenere l'attenzione del calamaro, in modo da farlo avvicinare molto velocemente alle nostre esche. Le probabilità di un hook-up spesso migliorano. A volte il movimento a scatti può anche spaventare i calamari, e quindi si dovrebbe studiare il calamaro con attenzione per vedere come reagisce. Spesso il calamaro seguirà l'esca fino all'ultimo momento mentre si sta per sollevare le esche dall'acqua.

Se un gruppo di calamari seguirà i vostri artificiali, allora le vostre probabilità saranno superiori, perché la concorrenza extra può incoraggiare il calamaro ad afferrare le esche.

EGING GAME – PESCA AI CEFALOPODI



Eging game – Pesca ai cefalopodi

L'egi è la tradizionale esca artificiale giapponese, che riproduce un pesce o un gamberetto, utilizzata per la pesca a calamari e seppie. Diffusa nella maggior parte dell'Asia, la tecnica dell'eging si è fortemente sviluppata anche nell'area mediterranea.

Gli artificiali moderni sono famosi nel Mondo per la grande efficacia che hanno nei confronti dei predatori di ogni tipo di ecosistema; d'altronde nella maggior parte dei casi, sono concepiti, sviluppati e prodotti nel Paese che, per antonomasia, è considerato leader mondiale nella produzione di artificiali da pesca: il Giappone. Per chi non lo sapesse, sono tre, le tecniche più popolari nella terra del Sol Levante: lo spinning al bass, la pesca con gli egi ai cefalopodi come l'Aori, una sorta di incrocio tra la nostra seppia ed il calamaro, e lo spinning alla spigola, che da quelle parti prende il curioso nome di Suzuki. Logico aspettarsi un grandissimo successo di questi artificiali anche nell'area mediterranea, dove questi pesci, seppur con le debite differenze, popolano numerosi e molti degli ecosistemi subacquei disponibili. Oggi parleremo dell'eging ovvero la pesca ai cefalopodi (calamari, seppie,) tecnica che negli ultimi anni ha riscosso molto successo tra i pescatori sportivi italiani.

Eging game – Pesca ai cefalopodi (calamari, seppie)



Tecnica praticata, sia dalla barca che da terra, di solito in condizioni di mare calmo e con vento debole. Proprio durante la stagione fredda questi cefalopodi (calamari – seppie) si avvicinano alla costa tanto da poter essere pescati ad eging, persino da terra. Gli spot saranno dighe foranee che hanno profondità importante scogliere, e addirittura, lanciando dalla spiaggia. Si utilizzano artificiali che sono sagomati con forma di gambero, "egi" in misure che vanno da 2/2,5 3/3,5 a 4, misure che rappresentano la grandezza dell'artificiale, e che variano da un peso che va dai 15 ai 25 grammi. In commercio esistono diverse

tipologie di esche dedicate all' eging , che si adattano benissimo alle varie profondità , e diverse situazioni e zone, in cui andremo a insidiare i nostri amati cefalopodi . Gli artificiali, sono imitazioni di pesci e gamberi, che, al posto dei tradizionali ancorotti , hanno fitte corone di aghi in coda, che servono a trattenere meglio la preda. Il cefalopode, infatti, non attacca con la bocca come i pesci predatori bensì utilizzando i tentacoli .

Alcuni artificiali da eging sono molto simili ai minnow con paletta, simili in tutto, tranne che per le corone di aghi in coda, questi sono adatti ad essere trainati a bassa velocità dalla barca o per essere lanciati da terra, dai moli o nelle insenature, quando, a parte il pur sempre possibile incontro con il calamaro, è possibile incontrare altri predatori .



Le attrezzature

Ci sono molte canne sul mercato dedicate alla pesca al "calamaro" o "Eging" , canne relativamente lunghe che vanno dai 2,10 ai 2,70m con una buona azione progressiva che vanno dai 10-30gr o 10-40gr in media. Essi sono spesso dotati di anelli Low-rider . I mulinelli non avranno bisogno di una potenza frenante eccessiva o di velocità di recupero molto elevata, perché le prede una volta allamate dovranno essere portate lentamente verso la riva . Una modello di dimensioni tra 2000-3000 di buona qualità rimarrà in armonia con la nostra canna e si eviterà inutile peso in eccesso. La lenza in bobina sarà un trecciato da 10/20lb è consigliato un trecciato multicolor che potrà essere utile per sapere quanto in profondità o quanto lontano abbiamo lanciato' in modo da memorizzare le informazioni circa la posizione , importanti quando si cercano i cefalopodi. La parte finale sarà in fluorocarbon di diametro 0,28/0,30 che ridurrà il rischio di rottura in caso di incontro inaspettato con le rocce. Un guadino sarà un nostro buon alleato , soprattutto se il punto di pesca è molto alto rispetto al livello dell'acqua.

Le esche "Egi"



Chiamate in Giappone Egi, queste totanare di ultima generazione sono molto più elaborate delle totanare tradizionali che conoscevamo prima. Sono Hyper tecnologiche, non hanno infatti nulla da invidiare ai più sofisticati artificiali da spinning che imitano il nuoto dei pesci. Hanno una buona finitura nei minimi dettagli. Il loro rivestimento è fatto di disegni speciali, creati per avere la massima attrattiva sui cefalopodi. Imitano dei gamberetti o dei pesci e sono di un realismo sorprendente. E 'di solito sono rivestiti da un tessuto tecnico

che emette riflessi olografici. Il rivestimento in tessuto è anche particolarmente robusto per resistere al potente becco dei calamari. Rispetto ad un convenzionale squid jig, il profilo e il bilanciamento di questi Egi e' stato progettato in modo che possano essere gestiti con strappi violenti . Queste azioni vengono eseguite in rapida successione seguite da brevi pause. In effetti, i cefalopodi sono molto sensibili ai movimenti rapidi che li attirano irresistibilmente. I giapponesi hanno quindi creato questi Egi in modo che possano fare degli scatti in tre dimensioni.

Le principali caratteristiche che conferiscono a questi totanare moderne la capacità di essere jerks (animati):

Il profilo: in primo luogo il profilo arcuato degli Egi ,che consente cambi di direzioni bruschi.

Un perfetto equilibrio: l'equilibrio dei jig con un basso centro di gravità permette una posizione naturale dell'esca in acqua.

Particolare piombo: il suo posizionamento e la forma viene calcolato per amplificare i movimenti laterali e per un jerker più facile. La sua forma contribuisce anche a fare dei semi scatti e limita gli incagli sul fondo.

Il profilo della testa: la testa è affinata lateralmente, con pochissima resistenza alla trazione. I suoi contorni permettono scatti in ogni direzione con la minima contrazione.

L'altra caratteristica degli Egi è di avere una **velocità di abbassamento pre impostata al secondo per metro**. Quando si anima un Egi, e dopo la serie di scatti verso l'alto i cefalopodi nelle vicinanze saranno attratti irresistibilmente, la pausa che farà scendere dolcemente l'egi imitando una preda morente porterà di solito all'attacco. Mantenendo il filo teso durante questa discesa, è possibile sentire le tocche a volte molto delicate dei cefalopodi.

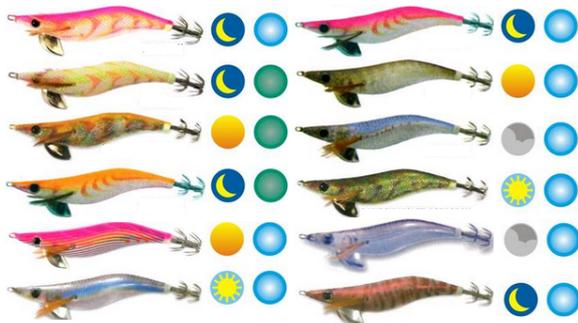
Così, per esempio, un egi da 3.5 che avrà una velocità di calata di 3 secondi per metro, in 3 secondi, l'Egi precipiterà un metro.

TAGLIA	PESO	AFFONDAMENTO
2.0	6 gr	7.0 a 7.5 secondi /m
2.5	10 gr	5.5 a 6.0 secondi /m
3.0	14 gr	3.5 a 4.0 secondi /m
3.5	19 gr	3.0 a 3.5 secondi /m
4.0	25 gr	2.5 a 3.0 secondi /m

Per le specie che vivono in mare aperto e stazionano a mezz'acqua, come calamari, si sceglieranno egi con una lenta velocità di calata (ad esempio egi che avranno una velocità di calata 5 s / m) . Per le specie che stazionano più vicino al fondo , una velocità di calata superiore sarà più appropriata (ad esempio 3 s / m) . Si noti che è anche possibile utilizzare una notevole velocità di abbassamento per esplorare più strati di acqua, quando i calamari non sono

attivi. Ideale per le indagini rapide di grandi aree.

Il colore degli egi e' un particolare da non trascurare, infatti a seconda delle condizioni che si incontrano i colori delle nostre esche hanno un ruolo molto importante.



Dopo molti anni di studi i giapponesi ci hanno insegnato che i colori delle nostre esche sono molto importanti per i calamari in caccia. Infatti hanno una vista eccellente e catturano i movimenti più leggeri , essi percepiscono chiaramente i colori e riflessi di luce. È dunque necessario offrire loro il colore più efficace in base al momento gli orari e le condizioni del mare, per aumentare le nostre possibilità di cattura.

Di giorno in acqua chiara, saranno preferite esche con colori molto realistici , per i calamari i colori naturali sono spesso i più efficaci. La dominante blu, marrone o verde sono preferiti, con riflessi argento / oro . Di notte in acqua limpida o nei porti dove l'acqua è calma, ed e' molto luminoso si possono usare quasi gli stessi colori come il giorno in acqua chiara, i colori naturali, saranno preferiti. Di notte con acqua torbida , le tonalità, rosa e arancio sono essenziali per queste condizioni. In queste condizioni anche i colori fosforescenti dovrebbero risultare efficaci . Si può notare guardando alcuni egi, che hanno colori riflettenti attraverso dei fogli sotto il tessuto che riflettono la luce, altri presentano delle scaglie luminose molto simili a quelli dei pesci reali, e in alcuni casi possono essere molto efficaci . Ad esempio, la notte, quando la luna è nascosta, i colori arancio e rosa sono quelli migliori, invece con la luna, visibile si possono utilizzare modelli con colori naturali , ma con un rivestimento lucido. Con cielo nuvoloso i colori brillanti prendono il sopravvento. Dobbiamo quindi tener conto della luce che ci può essere sotto l'acqua e giocare tra gli egi fosforescenti, neutri e riflessi.

Avere in cassetta 3-4 egi, diversi tra loro è fondamentale per coprire tutte le situazioni del momento, ed avere una maggiore possibilità di cattura.

In sintesi :

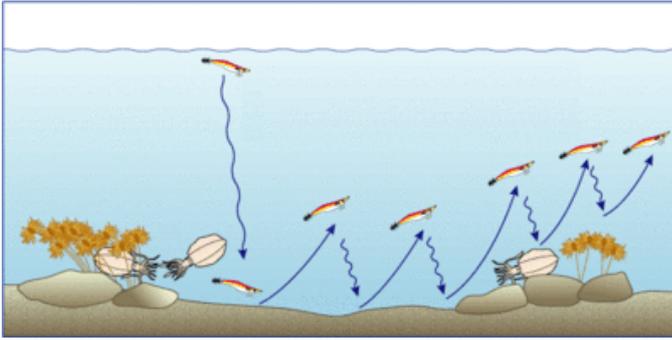
– Giorni in acqua limpida: colori naturali, giocando tra i modelli riflettenti e modelli opachi.

– Giorni in acqua sporca o cielo coperto: i colori naturali con forti riflessi, colori visibili come l'arancione e rosa.

– Di notte in acque limpide ed illuminata: gli stessi colori come il giorno in acqua limpida, prediligendo i modelli che restituiscono riflessi di luce.

– Di notte in acqua torbida e non illuminata : gli stessi colori come il giorno in acqua sporca, con l'aggiunta di modelli fosforescenti.

L'azione di pesca



Lanciate e recuperate il vostro egi con delle serie di scatti di canna verso l'alto (tiro indietro di contrazione alternata) in modo da ottenere l'attenzione dei calamari nelle vicinanze, di solito un serie di 2 – 3 scatti seguita da delle pause, gli attacchi si verificano molto spesso in queste pause, molto importanti la pausa, infatti i cefalopodi, saranno fortemente attratti dagli scatti dell'egi in acqua, ma non attaccheranno le nostre esche in questa fase, ma solo nel momento di pausa.

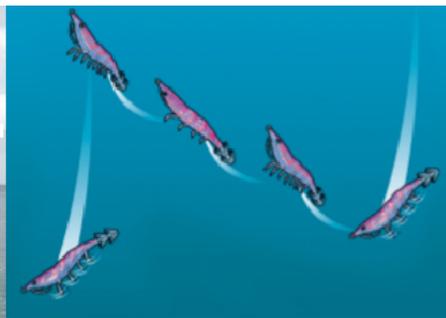
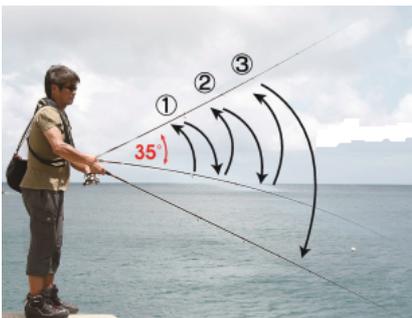
Ripetere queste azioni a varie profondità, in modo da sondare più strati di acqua possibile, e così individuare la posizione dei calamari. Se Avete una treccia multicolor, come già detto, in questo frangente avrà la sua importanza.

Gli attacchi spesso si svolgono durante la discesa, dovete essere sicuri di mantenere il contatto con l'esca durante la discesa per sentire le tocche dei calamari.

Se siete alla ricerca della seppia, bisogna sapere che vivono in prossimità del fondo, quindi cercate di gestire i vostri egi vicino ad esso. Sentitevi liberi di lasciare anche l'egi sul fondo dopo l'animazione, spesso alla ripresa del contatto, troverete una seppia agganciata.

Quando calamari e seppie non sono molto attivi, insistete con i movimenti i cefalopodi tendono ad eccitarsi e questo li spingerà a farli muovere. Questo può richiedere più colpi, ma dovete essere consapevoli del fatto che una volta eccitati, è possibile prendere tutti gli individui di un settore! Le stagioni migliori per la ricerca dei nostri amici calamari è l'inverno o per lo meno, non appena arriva. Dighe, scogliere, le banchine dei porti sono le zone più favorevoli.

L'animazione delle nostre esche consiste in aumentare improvvisamente la velocità di risalita dell'egi con due o tre scatti repentini verso l'alto per poi lasciare che l'esca riscenda giù, per poi ripetere l'azione. Questi scatti attirano i cefalopodi e di solito è proprio durante le discese che attaccano.



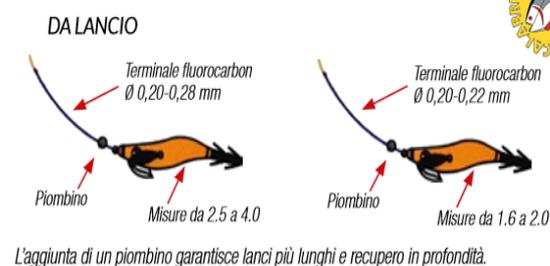
L'animazione deve essere fatta molto rapidamente. Non dimenticate mai che i cefalopodi sono particolarmente ghiotti di gamberi ed essi si muovono con salti molto veloci. Questa azione in successione di sempre più grandi salti ricorda perfettamente il comportamento della preda in presenza di un pericolo! Come un

jerk, l'esca non deve essere semplicemente tirata.

Vediamo alcune montature per la pesca ad eging:

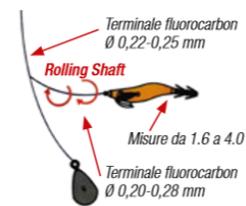
1. Da lancio
2. Da lancio sul fondo
3. Dalla barca

SCHEMA DI MONTAGGIO

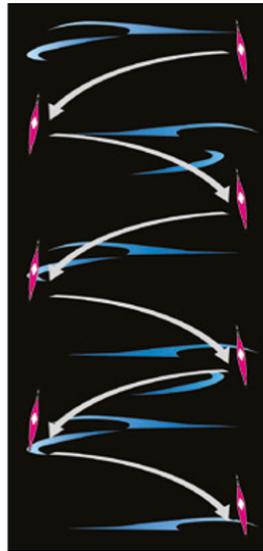
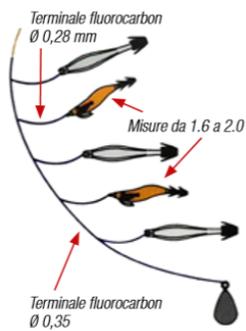


L'aggiunta di un piombino garantisce lanci più lunghi e recupero in profondità.

DA LANCIO SUL FONDO



PESCA DALLA BARCA



PESCA A SCARROCCIO ALLA SEPPIA (su fondale sabbioso tra 6 e 15 metri)

Dove e quando

Questa tecnica viene di solito praticata all'esterno delle dighe frangiflutti, l'esterno dei porti, su fondali misti di roccia e sabbia, le foci dei fiumi. La stagione di pesca va dalla fine dell'estate agli inizi della primavera, con la sua massima attività nei mesi invernali. Gli orari più attivi sono quelli notturni, quando le seppie sono solite alimentarsi, se utilizziamo esche naturali o artificiali dotate di fonti luminose tipo starlite oppure fosforescenti. Sono possibili catture anche all'alba o al tramonto e durante le ore della giornata, in presenza di cielo coperto e acque velate.

Attrezzatura

Per la barca può andare bene una qualsiasi imbarcazione a remi o a motore, sufficientemente stabile per l'azione di pesca. E' poi necessaria una canna tipo bolentino, con azione da 80/100 grammi, munita di un mulinello proporzionato caricato con trecciato dello 0,12 o un buon monofilo 0,30 a cui collegheremo poi il finale. Saranno necessari piombi di diverso peso (di colore giallo), girelle e la solita minuteria del pescatore. Completa il quadro, un guadino a maglia stretta per il salpaggio delle prede.

Esche

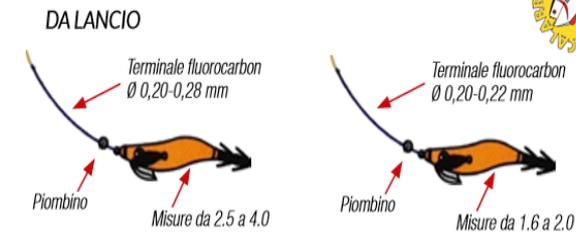
Esche artificiali, costituite principalmente da imitazioni molto fantasiose del gambero, tutti muniti da doppia corona di aghi. Di solito questi artificiali sono piombati e diversamente colorati ed è bene averne una discreta varietà in modo da poterne alternare alcuni, prima di identificare quello che meglio rende in quel particolare momento. Alcune indicazioni potranno essere d'aiuto:

Colore Artificiale	Ore	Condizioni meteo
Colore Arancione-rosa	Pomeriggio-tramonto	cielo sereno
Colore Verde	Alba e ore del mattino	cielo sereno
Colore Azzurro	Alba e ore del mattino	cielo nuvoloso
Colore Rosso vivo	Alba-tramonto-notte	cielo nuvoloso
Bianco e nero	Ore diurne	tutte



Per le seppie, utilizzeremo preferibilmente artificiali lisci e non quelli rivestiti di tessuto, perché nel recupero scivolano con maggior facilità e portano la seppia sulle corone di aghi ferrandola.

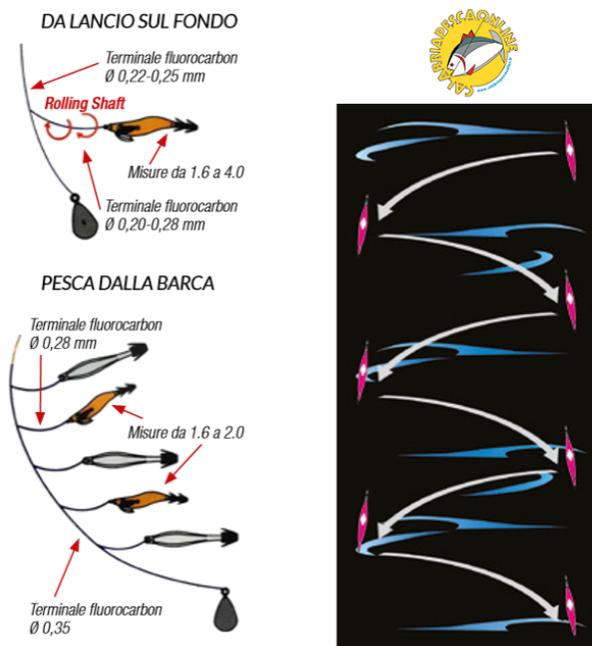
SCHEMA DI MONTAGGIO



L'aggiunta di un piombino garantisce lanci più lunghi e recupero in profondità.

La **montatura a piombo scorrevole** che prevede l'impiego di un piombo scorrevole, tipo a uovo, di peso adatto a mantenere in pesca l'esca, montato direttamente sulla lenza madre e fermato dalla girella, protetta da un tubicino di plastica. A questa girella viene fissato il terminale, formato da uno spezzone di monofilo dello 0,24/0,26 a cui verrà legato l'artificiale. Nel caso di esche naturali, se la corrente non è troppo forte, si può pescare anche senza piombo, adottando la stessa montatura vista per gli artificiali dato che l'esca è sufficientemente pesante. Con corrente veloce, adottiamo un piombo

adeguato montato alla stessa maniera. L'uso di questa montatura è da consigliare su fondali sabbiosi o fangosi, mentre su settori misti, potrebbe incagliarsi con facilità



La **montatura a piombo terminale** che prevede l'impiego di un piombo fisso, tipo bolentino, di peso adeguato a mantenere le esche sul fondo montato su di uno spezzone di monofilo dello 0,30 lungo una decina di centimetri al quale legheremo una girella che collegherà un altro spezzone di filo dello 0,35 lungo circa un metro. Su questa lenza monteremo due braccioli, lunghi rispettivamente 50 e 30 centimetri, utilizzando una girella e le relative perline, come illustrato nel disegno. Questi braccioli porteranno le esche artificiali che potranno essere identiche oppure diverse per dimensione e colore. Questa montatura lavora benissimo su fondali misti, in quanto le possibilità di incaglio diminuiscono.

Azione di pesca

Una volta individuata la zona di pesca si cala la lenza con l'esca scelta e ci si lascia scarrocciare dalla corrente; se si va troppo velocemente è consigliabile rallentare l'imbarcazione con un'ancora galleggiante. In base alla corrente va scelta anche la piombatura più adatta che deve permettere all'esca di lavorare vicinissima al fondo. A questo punto, muoviamo ripetutamente la canna, in modo da imprimere all'esca un'invitante su e giù, in modo da attirare le nostre prede. Quando avvertiremo un maggior peso e resistenza a questo su e giù sarà il segnale della preda che si è allamata ed è quindi il momento di iniziare il recupero, per portare la seppia a tiro di guadino. Conviene ricordare che gli aghi non sono muniti di ardiglione e quindi non offrono molte garanzie di tenuta. Appena avremo a tiro la nostra seppia, un colpo di guadino metterà fine alla lotta. Con le stesse attrezzature ed esche sarà possibile anche la cattura sporadica di totani e calamari, che saranno più probabili pescando un po' distanti dalla costa e su fondali maggiori.

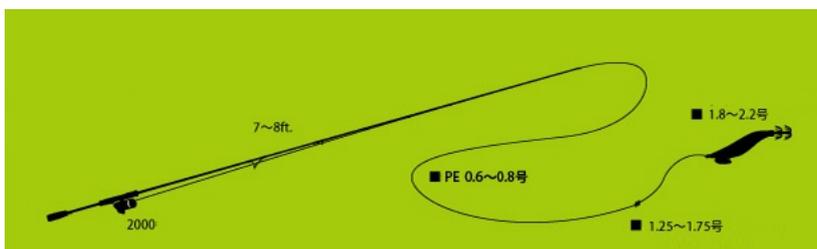
LIGHT EGING : PESCA AI CALAMARI E SEPIE



La pesca ai cefalopodi e in particolare il light Eging è davvero divertente! Non richiede molta attrezzatura. Una canna e alcune totanare e voilà! Con un po' di pratica, è facile individuare le sepie, nonostante il loro mimetismo. E allora sarà molto facile catturarle. I calamari sono più visibili perché molte volte sono in profondità vicino alla superficie. Con un lancio di poco oltre l'area dove sono situate, si attira la loro attenzione con il movimento dei piccoli Egi. Quando il calamaro si avvicina, fermate tutte le animazioni della vostra esca. Di solito è a questo punto che vi è l'attacco!

In autunno i cefalopodi con molta probabilità cominciano ad avvicinarsi. È possibile pescare i calamari ad light Eging con le ultime generazioni di totanare che possono essere jerks. All'inizio della stagione, le prede consumate dai cefalopodi possono essere pesci di taglia molto piccola. L'uso di egi che imitano questi pesci di piccole dimensioni, è spesso l'unico modo per tentare la loro cattura.

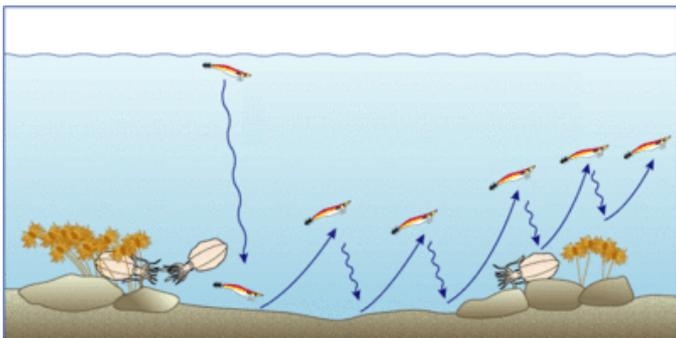
Queste micro totanare offrono lo stesso vantaggio delle totanare più grandi e permettono di essere lanciate anche a notevole distanza, oltre a non essere raro che in condizioni difficili alla luce del giorno (ad esempio, l'acqua cristallina) i calamari sono restii ad abboccare. Infatti, in tutte le situazioni in cui le totanare tradizionali non funzionano, gli Egi per i calamari di piccole dimensioni spesso fanno la differenza!



Questa tecnica chiamata light Eging è in realtà una versione light del Eging classico. Gli Egi da usare saranno scelti in termini di dimensione e andranno da 1,6-2,0 (4-6 cm). Queste esche dal peso contenuto, pesano solo 4 - 8 g, quindi necessitano di attrezzatura molto leggera. A seconda del peso delle

totanare che si vuole impiegare e in alternativa ad una canna da light eging si può utilizzare una canna da light Rockfishing con associato un mulinello light di dimensioni tra i 1500-2500. La presenza di anelli Low Rider sarà valutata per evitare parrucche indesiderate ma non sono essenziali. Si consiglia di utilizzare un buon trecciato 8/10lb, il che aiuta a combattere i cefalopodi di buona taglia in sicurezza. La parte finale sarà in fluorocarbon da 20 a 26 lb di tipo resistente all'abrasione. Così è molto più resistente allo sfregamento contro le rocce. Esso offre anche il vantaggio di avere una bassa elasticità, permettendo una migliore percezione delle tocche dei cefalopodi a volte molto leggere.

AZIONE DI PESCA



Questi piccoli Egi per i Calamari e seppie verranno trattati come Egi normali, ma con colpi di canna meno violenti rispetto alle totanare full-size (3,0-4,0), perché le loro piccole dimensioni li rendono meno tolleranti ai forti scatti, quindi si consiglia una gestione più dolce di polso. Come nella tecnica del eging, il principio sarà lo stesso di esplorare ogni strato di acqua, facendo fare al vostro jig una serie di zig zag, agendo sulla canna, seguiti da brevi pause .

Questi mini Egi hanno una velocità di calata di 3 o 4 secondi per metro, il ritmo della vostra animazione dell'esca dovrà essere lenta. Fate attenzione a tenere il filo teso bene durante la discesa per sentire le tocche che sono comuni in questa fase.

Le barriere di roccia e banchine portuali sono ottimi luoghi per praticare Light Eging. In generale, le aree illuminate come ad esempio in prossimità di un porto sono ottimi punti per questa tecnica. In effetti, i calamari sono di natura attratti dalla luce .

Di notte, la pesca ai cefalopodi nei porti luminosi può essere praticata attraverso molte intuizioni. Si tratta di una pratica molto semplice, si tratta di scrutare l'acqua. È allora non è raro vedere i calamari molto vicini alla superficie in caccia. In alcuni casi si possono anche vedere le seppie a fondo che cercano granchi o gamberetti.

Questa è una pesca relativamente semplice, visto che inizierà eseguendo alcuni piccoli movimenti "jerker" proprio vicino a questi cefalopodi . Il vostro piccolo jig dovrà cercare di attirare l'attenzione del predatore. Quando si avvicina, poi fermate la vostra azione di richiamo. Di solito è in questa fase che il cefalopode abbocca alla nostra esca. Attendete che il cefalopode si avvicini il jig alla bocca prima di ferrare in modo da avere una migliore presa. La ferrata deve essere decisa.

Tratto da: calabriapescaonline.it, big fish

SINTESI

Canne: max 2,10 m. con cimino sensibile e azione di punta
Mulinello: serie 2500/3000 imbobinato con trecciato 0,12 mm. e ultimi 6/7 metri di fluocarbon 0,26/0,28mm.

Artificiali: misura da 4,5 a 7 cm. piombati.
Colori scuri sotto (viola, blu, nero..) e più chiari sopra (arancio, rosa, bianco...)
Con poca luce (mattino presto, nebbia..) colori scuri, con più luce colori più tenui come rosa, arancio, fino al bianco. Verso sera i colori s'invertono.

Piombo: colore giallo con grammature da 30 a 100 gr.

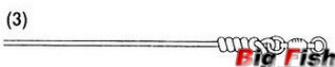
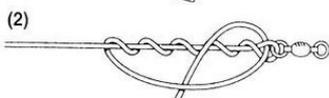


Finali: con piombo finale e 2 artificiali a 50 cm di distanza uno dall'altro,
 Braccioli: diametro 0.24; bracciolo superiore lungo cm 45 e inferiore cm 25. Quello più basso a 15 cm dal piombo (spezzone con moschettone per piombo intercambiabile).

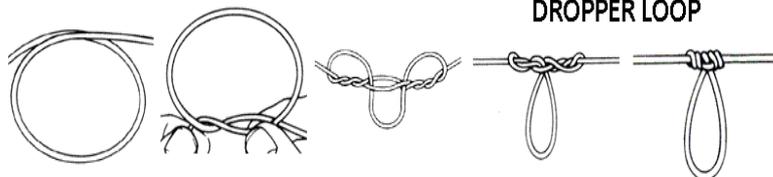


Moschettone per artificiali

girella a tre vie



Nodo "Clinch" per anelli



DROPPER LOOP

Scarroccio: da 0,4 a 0,7 KN.
 Meteo ideale: alta pressione e acqua chiara.

Azione di pesca: calare l'esca sul fondo e far risalire il piombo con leggeri scatti per poi riposare sul fondo il piombo. La seppia attaccherà in questa fase. Recupero costante con il mulinello e non lasciare mai il filo in bando. Usare il retino per issare la cattura.

Affondatore STIM per traina

snodo a tre vie per traina



Maria
JAPAN

YAMASHITA

